

Il gruppo torinese Interegea: "Da Ginevra le novità dai modelli green ma i clienti under 25 devono fare i conti con portafogli risicati"

Il futuro dell'automobile

“Un giovane su cinque sposa la svolta elettrica”

LA STORIA/2

«**F**ra le auto in esposizione c'erano novità di rilievo, specie nell'elettrico, e modelli che mi hanno trasmesso brividi di felicità. Però, in linea di massima, il Salone di Ginevra mi ha deluso». C'è un pizzico di amarezza nelle parole di Catello Esposito, 61 anni, socio fondatore del gruppo Interegea di Torino, tra i leader nazionali nel settore distribuzione automotive. Il motivo è che il rientro in Svizzera della vetrina sulle quattro ruote del futuro dopo cinque anni all'insegna della pandemia e un trasloco temporaneo in Qatar, è il ridimensionamento.

«Quello che fino pochi anni fa sarebbe stato un singolo padiglione dell'evento - spiega -, quest'anno era l'intera expo». Con quarant'anni di esperienza alle spalle, Esposito tiene gli occhi aperti sull'avanguardia e le sfide dell'industria automobilistica. In particolare in un Piemonte che «fatica ad attrarre i più giovani - dice -. Per loro l'auto non è più una priorità e, quando si candidano a lavorare nel settore, ormai considerano il bilanciamento con la vita privata un criterio prioritario. Dovremo far fronte con una maggior flessibilità di orario nelle concessionarie e degli stipendi legati alla mole di lavoro». Sul fronte acquisti, i giovani de-



Catello Esposito, socio fondatore del gruppo Interegea di Torino

vono fare i conti con portafogli risicati. E secondo l'ottavo Osservatorio Nazionale sullo stile di vita sostenibile di LifeGate, tra gli under 25 italiani uno su cinque preferisce le auto elettriche. Un trend che Esposito conferma sul territorio piemontese. «Sono molto interessati al green - commenta -, lo vediamo nei corsi di educazione stradale nelle scuole. I problemi legati alle auto elettriche sono il costo ancora molto elevato, il fatto che i conducenti devono pianificare ogni spostamento e in Italia se ne immatricolano ancora poche rispetto alla media europea».

Invece da cosa sono più attratti gli over 40? «City car o suv - afferma Esposito -. Ber-

line e station wagon tirano meno, anche perché i grandi costruttori europei stanno abbandonando queste produzioni, lasciando tutto in mano ai marchi cinesi».

Il mercato italiano cresce. Come indicano i dati del ministero dei Trasporti, lo scorso settembre sono state immatricolate oltre 136 mila vetture, +22,78% rispetto all'anno precedente. E anche le vendite hanno avuto un rialzo di quasi il 21%. «Però resta un mercato confuso - conclude Esposito - che vedrà sempre più frammentazione nell'alimentazione. In questo momento, i clienti sono disorientati e stanno aspettando il mese di aprile per i nuovi incentivi». G.I.T. —